COMMITTENTE:

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

ALTA SORVEGLIANZA:

ITALFERR
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

GENERAL CONTRACTOR:

COCIV
Consorzio Collegamenti Integrati Veloci

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01

TRATTA A.V. /A.C. TERZO VALICO DEI GIOVI
PROGETTO ESECUTIVO

PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE DEL SITO DI CAVA IN LOCALITÀ C.NA GUARASCA 2 NEL COMUNE DI ALESSANDRIA (AL)
Variazione recupero morfologico con ripristino quote preesistenti

Relazione di ottemperanza al provvedimento di esclusione dalla fase di V.I.A. (D.D. Regione Piemonte n. 391 del 03/07/2019)

GENERAL CONTRACTOR	DIRETTORE DEI LAVORI	
Consorzio Cociv		

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
IG51	02	E	CV	RO	DP9F00	005	A

Progettazione :

Rev	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Progettista Integratore	Data	IL PROGETTISTA
A00	Prima emissione	[illegible]	[illegible]/2019	COCIV	25/07/2019	A.Mancarella	25/07/2019	COCIV Consorzio Collegamenti Integrati Veloci Dott. Ing. Aldo Mancarella Ordine Ingegneri Prov. TO n. 6271 R

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI - PROVINCIA DI TORINO - Dott. Lorenzo MORRA n° 712

	n. Elab.:	File:IG51-02-E-CV-RO-DP9F-00-005-A00

CUP: F81H92000000008

INDICE

1 PREMESSA 3
1.1 Oggetto 3
1.2 Elenco elaborati di riferimento 3
2 LE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL PROVVEDIMENTO DI VIA 5
3 ADEMPIMENTO ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI 6
3.1 Adempimento alla condizione ambientale n. 1 15
3.2 Adempimento alla condizione ambientale n. 2 15
3.3 Adempimento alla condizione ambientale n. 3 16
3.4 Adempimento alla condizione ambientale n. 4 17
3.5 Adempimento alla condizione ambientale n. 5 17
3.6 Adempimento alla condizione ambientale n. 6 17
3.7 Adempimento alla condizione ambientale n. 7 18
3.8 Adempimento alla condizione ambientale n. 8 19
3.9 Adempimento alla condizione ambientale n. 9 19
3.10 Adempimento alle condizioni ambientali nn. 10, 11, 12 21
3.11 Adempimento alle condizioni ambientali n. 13 23
3.12 Adempimento alle condizioni ambientali n. 14 23
3.13 Adempimento alle condizioni ambientali n. 15 24

ALLEGATO 1 - Determinazione n. 391 del 03/07/2019 della Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia mineraria, cave e miniere

1 PREMESSA

1.1 Oggetto

Il presente elaborato costituisce la Relazione di Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nella **Determinazione n. 391 del 03/07/2019** della Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia mineraria, cave e miniere (cfr. Allegato 1) "Fase di verifica della procedura di VIA inerente la Variante al Progetto di recupero del sito di cava C.na Guarasca 2 – Variazione recupero morfologico con ripristino quote preesistenti, localizzato in Comune di Alessandria, Cat. B1.25 – Pos 2019/08/VER-M1882A – Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della LR 40/98, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs 152/2006 ed s.m.i.".

Alla presente Relazione di Ottemperanza viene quindi allegato il Progetto Esecutivo dell'intervento in oggetto, aggiornato in ottemperanza alle condizioni ambientali del provvedimento succitato. Questo documento indica inoltre gli elaborati progettuali che riscontrano l'adempimento a ciascuna prescrizione in esame.

La D.G.R. Piemonte n. 1-5386/2017 non fa riferimento a specifiche condizioni ambientali da recepire nel progetto di riqualificazione di C.na Guarasca 2. In termini generali, si evidenzia però che il Piano Cave ed il relativo Piano del Traffico, di cui alla DGR medesima, hanno considerato il totale ritombamento della fossa estrattiva di cava Guarasca 2; ne deriva che **l'attuazione del presente progetto di variante non comporta nuovi conferimenti di terre da scavo e relativi flussi di traffico che non siano già stati valutati dal vigente Piano Cave**.

1.2 Elenco elaborati di riferimento

Nel prospetto che segue è riportato l'elenco degli elaborati tecnici di riferimento. Restano validi, e quindi non inclusi nel presente elenco, gli studi ambientali di approfondimento elaborati in sede di Verifica di Valutazione di Impatto Ambientale.

Codifica								Titolo	Scala
IG51-02-E-CV	P6	DP	9F	0	0	002	A00	Planimetria dello stato attuale	1:2.000
IG51-02-E-CV	PZ	DP	9F	0	0	003	A00	Planimetria di recupero ambientale	varie
IG51-02-E-CV	PZ	DP	9F	0	0	004	A00	Planimetria evoluzione lavori	varie
IG51-02-E-CV	RO	DP	9F	0	0	003	A00	Relazione tecnica	-
IG51-02-E-CV	RO	DP	9F	0	0	004	A00	Documentazione fotografica - stato attuale	-
IG51-02-E-CV	RO	DP	9F	0	0	005	A00	Relazione di ottemperanza al provvedimento di esclusione dalla fase di V.I.A. (D.D. Regione Piemonte n. 391 del 03/07/2019)	-
IG51-02-E-CV	WZ	DP	9F	0	0	002	A00	Sezioni topografiche - stato attuale	1:1000 /1:500
IG51-02-E-CV	WZ	DP	9F	0	0	003	A00	Sezioni topografiche - recupero ambientale	1:1000 /1:500
IG51-02-E-CV	PZ	DP	9F	0	0	005	A00	Planimetria di sistemazione dei cumuli di terreno vegetale a protezione del potenziale alluvionamento	1:2.000

2 LE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL PROVVEDIMENTO DI VIA

Di seguito sono elencate le condizioni ambientali della **Determinazione n. 391 del 03/07/2019** di esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della LR 40/98.

1) *anticipazione della posa del filare arboreo di schermatura entro la prima stagione vegetativa utile*;

2) *recepimento negli elaborati progettuali della prescrizione relativa alla necessità di prevedere il riporto, sul materiale di riempimento, di uno strato di 50 centimetri di idonea permeabilità, similare a quello del terreno in sito, amianto assente, comunque non superiore ai valori di soglia del fondo naturale, e, al di sopra, un ulteriore strato di 50 centimetri di terreno agrario*;

3) *recepimento negli elaborati progettuali di idonea predisposizione plano altimetrica dei cumuli di terreno vegetale al fine di impedire l'accesso alle acque al sito minerario, lungo le linee di deflusso e con altezze non superiori a tre metri;*

4) *recepimento negli elaborati progettuali di idonei raccordi con la preesistente rete di scolo delle acque meteoriche;*

5) *recepimento nel DSS (Documento di Sicurezza e Salute) delle problematiche relative al rischio di incidente rilevante proprio dell'adiacente area industriale;*

<u>Parere Arpa Piemonte prot. n. 51899 del 30/05/2019</u>

6) *le terre conferite dovranno, come da autorizzazione, rispettare i limiti previsti dalla Tabella 1 A, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e quelli conformi ai Valori di Fondo Naturale per i parametri Cromo, Nichel e Cobalto;*

<u>Parere Regione Piemonte Direzione Agricoltura prot. n. 51297 del 29/05/2019</u>

7) *al fine di tutelare la fertilità e le funzioni ecosistemiche del suolo, si raccomanda una copertura permanente del terreno agrario, tramite l'inerbimento o l'introduzione di erbai di secondo raccolto nella rotazione aziendale;*

8) *nel caso in cui si evidenziassero interferenze con la funzionalità del reticolo irriguo o con l'approvvigionamento idrico, dovranno concordarsi soluzioni progettuali con gli aventi diritto e/o con il Consorzio Irriguo di secondo grado "Consorzio irriguo destra Bormida";*

9) *al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive, si ricorda quanto previsto dalla D.G.R. n. 33-5174 del 12 giugno 2017;*

10) *poiché la messa a dimora degli esemplari verrà accompagnata, per i primi tre anni, da cure colturali, assistenza e risarcimento fallanze, dovrà essere redatto un piano di manutenzione per tutte le opere di recupero ambientale, della durata minima di tre anni dal termine dei lavori di recupero, rinaturalizzazione, mitigazione ambientale e paesaggistica individuati in progetto;*

11) *le operazioni colturali in esso previste dovranno essere eseguite secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde;*

12) *Nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie arbustive e tra quelle arboree che in fase di primo impianto abbiano mostrato lei maggiori percentuali di attecchimento*

Parere Regione Piemonte Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio prot. n. 48672 del 22/05/2019

13) *c - prevedendo conferimenti di materiali anche con amianto sottosoglia, saranno individuati i punti da attivare per monitorare l'amianto aerodisperso fin dalla fase ante operam con i criteri del Protocollo Gestione Amianto aggiornato al 13/02/2018 prodotto dall'Osservatorio Ambientale e le risultanze del monitoraggio devono essere pubblicate secondo le modalità del Protocollo di gestione della comunicazione al cittadino approvato dal Ministero dell'Ambiente (ver. 31/05/2016) sul sito del MATTM stesso;*

14) *d - ai fini del contenimento dell'impatto derivante dall'attività delle lavorazioni del Cociv per la realizzazione del Terzo Valico dei Giovi, sarà imposto dì attenersi alle modalità di attuazione del PMA derivanti dai documenti licenziati dai GdL specifici dell'OA, in particolare per le componenti Amianto e Qualità dell'aria (Metodo di analisi e valutazione degli impatti sulla concentrazione di polveri sottili misurate in atmosfera a supporto del piano di monitoraggio ambientale , relativo all'opera Terzo Valico dei Giovi);*

Rispetto delle condizioni ambientali già dettate nell'ambito di approvazione del Piano di Reperimento Materiali Litoidi 2017, specificatamente per il sito "Guarasca 2" (D.G.R. n. 1-5386 del 18.07.2017)

15) *"Rispetto delle condizioni ambientali già dettate nell'ambito di approvazione del Piano di Reperimento Materiali Litoidi 2017, specificatamente per il sito "Guarasca 2" (D.G.R. n. 1-5386 del 18.07.2017);"*

3 ADEMPIMENTO ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Si richiamano di seguito, sia in forma tabellare che approfondita, le azioni di progetto finalizzate a ottemperare al rispetto delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA in esame.

Considerato quindi che le prescrizioni della **Determinazione n. 391 del 03/07/2019** della *Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia mineraria, cave e miniere*, hanno reso necessari opportuni adeguamenti progettuali, nel prospetto che segue si riporta il quadro sinottico che illustra il contenuto della prescrizione, una sintesi delle azioni intraprese, l'elaborato di riferimento ed il capitolo della presente relazione in cui si dettaglia il contenuto tecnico dell'ottemperanza.

RIF. N.	DESCRIZIONE	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
1	*anticipazione della posa del filare arboreo di schermatura entro la prima stagione vegetativa utile;*	Il progetto prevede la piantumazione di una cortina arborea di mascheramento, che funga da schermo visivo lungo il lato nord dell'area di cava, prospiciente la strada comunale Spinetta Marengo – Mandrino. La messa a dimora del filare arboreo avverrà a partire dalla prima stagione vegetativa utile.	Cfr. elaborati: IG51-02-E-CV-RO-DP9F-00-003-A00 Relazione tecnica IG51-02-E-CV-PZ-DP9F-00-003-A00 Planimetria di recupero ambientale IG51-02-E-CV-PZ-DP9F-00-004-A00 Planimetria evoluzione lavori Cfr. § 3.1
2	*recepimento negli elaborati progettuali della prescrizione relativa alla necessità di prevedere il riporto, sul materiale di riempimento, di uno strato di 50 centimetri di idonea permeabilità, similare a quello del terreno in sito, amianto assente, comunque non superiore ai valori di soglia del fondo naturale, e, al di sopra, un ulteriore strato di 50 centimetri di terreno agrario*;	Il progetto contempla il riporto, sul materiale di riempimento, di 50 cm di terre e rocce da scavo di idonea permeabilità, amianto assente, comunque non superiore ai valori di soglia del fondo naturale, ed un ulteriore strato di 50 cm di terreno agrario.	Cfr. elaborati: IG51-02-E-CV-RO-DP9F-00-003-A00 Relazione tecnica IG51-02-E-CV-PZ-DP9F-00-003-A00 Planimetria di recupero ambientale Cfr. § 3.2
3	*recepimento negli elaborati progettuali di idonea predisposizione plano altimetrica dei cumuli di terreno vegetale al fine di impedire l'accesso alle acque al sito minerario, lungo le linee di deflusso*	Il progetto prevede la sistemazione della continuità delle dune perimetrali di terreno agrario (in particolare quelli lungo i margini sud ed ovest della cava), al fine di minimizzare gli	Cfr. elaborati: IG51-02-E-CV-RO-DP9F-00-003-A00 Relazione tecnica

RIF. N.	DESCRIZIONE	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
	e con altezze non superiori a tre metri;	effetti di potenziale alluvionamento da parte delle acque di piena del Bormida. Le dune perimetrali avranno altezza massima pari a 3 m.	IG51-02-E-CV-PZ-DP9F-00-004-A00 Planimetria evoluzione lavori IG51-02-E-CV-PZ-DP9F-00-005-A00 Planimetria di sistemazione dei cumuli di terreno vegetale a protezione del potenziale alluvionamento Cfr. § 3.3
4	*recepimento negli elaborati progettuali di idonei raccordi con la preesistente rete di scolo delle acque meteoriche;*	La configurazione di progetto prevede il raccordo con l'esistente rete di scolo.	Cfr. elaborati: IG51-02-E-CV-RO-DP9F-00-003-A00 Relazione tecnica Cfr. § 3.4
5	*recepimento nel DSS (Documento di Sicurezza e Salute) delle problematiche relative al rischio di incidente rilevante proprio dell'adiacente area industriale;*	È in fase di finalizzazione la Revisione Generale del DSSC (Documento di Sicurezza e Salute Coordinato - D.Lgs. 624/1996 e D.Lgs. 81/2008), per recepire le misure d'intervento volte a fronteggiare il rischio di incidente rilevante determinato dalla potenziale contaminazione di sostanze tossiche rilasciate dagli stabilimenti del Polo Chimico di Spinetta Marengo (Solvay Specialty Polymers Italy	Cfr. § 3.5

RIF. N.	DESCRIZIONE	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
		S.p.A. e Arkema S.r.l.,) e che potrebbero interessare gli ambienti di lavoro della cava C.na Guarasca 2. Il DSSC così aggiornato sarà prontamente trasmesso al competente Settore Regionale di Polizia Mineraria, affinchè abbia efficacia già nell'attuale fase di cantiere.	
Parere Arpa Piemonte prot. n. 51899 del 30/05/2019			
6	*le terre conferite dovranno, come da autorizzazione, rispettare i limiti previsti dalla Tabella 1 A, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/06 e quelli conformi ai Valori di Fondo Naturale per i parametri Cromo, Nichel e Cobalto*;	In linea ai vigenti Piano Cave e di Utilizzo e in continuità alla DD 443/2017, il conferimento presso il sito di "terre da scavo" provenienti dal "Terzo Valico" rispetterà i limiti di "Tabella 1, Colonna A, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06" e la conformità ai "Valori di Fondo Naturale", per i parametri Cromo (Cr) Nichel (Ni) e Cobalto (Co), valutati dalla competente ARPA Piemonte (nota ARPA-Piemonte Dipartimento di Alessandria prot. 91180/2018 del 18/10/2018).	Cfr. elaborati: IG51-02-E-CV-RO-DP9F-00-003-A00 Relazione tecnica Cfr. § 3.6

RIF. N.	DESCRIZIONE	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
Parere Regione Piemonte Direzione Agricoltura prot. n. 51297 del 29/05/2019			
7	*al fine di tutelare la fertilità e le funzioni ecosistemiche del suolo, si raccomanda una copertura permanente del terreno agrario, tramite l'inerbimento o l'introduzione di erbai di secondo raccolto nella rotazione aziendale;*	Il progetto prevede il ripristino finale dell'area tramite inerbimento in attesa di essere ricondotto all'uso agrario.	Cfr. elaborati: IG51-02-E-CV-RO-DP9F-00-003-A00 Relazione tecnica Cfr. § 3.7
8	*nel caso in cui si evidenziassero interferenze con la funzionalità del reticolo irriguo o con l'approvvigionamento idrico, dovranno concordarsi soluzioni progettuali con gli aventi diritto e/o con il Consorzio Irriguo di secondo grado "Consorzio irriguo destra Bormida";*	Il progetto non interferisce con la funzionalità del reticolo irriguo o con l'approvvigionamento idrico.	Cfr. elaborati: IG51-02-E-CV-RO-DP9F-00-003-A00 Relazione tecnica
9	*al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive, si ricorda quanto previsto dalla D.G.R. n. 33-5174 del 12 giugno 2017;*	Il progetto, al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive: - nell'intervento di recupero ambientale evita l'utilizzo delle specie riportate nelle Black List della Regione Piemonte (DGR n. 23–2975 del 29/2/2016 e s.m.i.); - nella gestione della fase di cantiere	Cfr. elaborati: IG51-02-E-CV-RO-DP9F-00-003-A00 Relazione tecnica Cfr. § 3.9

RIF. N.	DESCRIZIONE	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
		prende in considerazione le "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" contenute nell'Allegato B della D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017).	
10	*poiché la messa a dimora degli esemplari verrà accompagnata, per i primi tre anni, da cure colturali, assistenza e risarcimento fallanze, dovrà essere redatto un piano di manutenzione per tutte le opere di recupero ambientale, della durata minima di tre anni dal termine dei lavori di recupero, rinaturalizzazione, mitigazione ambientale e paesaggistica individuati in progetto;*	Al fine di garantire un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale (in riferimento alle piantumazioni arboree), è previsto che le cure colturali proseguano per tre anni dal termine dei lavori di realizzazione, secondo un dettagliato piano di manutenzione.	Cfr. elaborati: IG51-02-E-CV-RO-DP9F-00-003-A00 Relazione tecnica Cfr. § 3.10
11	*le operazioni colturali in esso previste dovranno essere eseguite secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde;*	Le operazioni colturali verranno eseguite secondo un cronoprogramma che terrà conto della stagionalità delle opere a verde.	Cfr. elaborati: IG51-02-E-CV-RO-DP9F-00-003-A00 Relazione tecnica Cfr. § 3.10

RIF. N.	DESCRIZIONE	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
12	*Nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie arbustive e tra quelle arboree che in fase di primo impianto abbiano mostrato lei maggiori percentuali di attecchimento*	Il recupero del sito prevede la piantumazione di un filare monospecifico di *Carpinus betulus 'Pyramidalis'*. In caso di fallanze si procederà alla sostituzione con esemplari della medesima specie.	Cfr. § 3.10
Parere Regione Piemonte Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio prot. n. 48672 del 22/05/2019			
13	*c - prevedendo conferimenti di materiali anche con amianto sottosoglia, saranno individuati i punti da attivare per monitorare l'amianto aerodisperso fin dalla fase ante operam con i criteri del Protocollo Gestione Amianto aggiornato al 13/02/2018 prodotto dall'Osservatorio Ambientale e le risultanze del monitoraggio devono essere pubblicate secondo le modalità del Protocollo di gestione della comunicazione al cittadino approvato dal Ministero dell'Ambiente (ver. 31/05/2016) sul sito del MATTM stesso;*	È attualmente in corso il monitoraggio dell'amianto aerodisperso, presso i punti definiti nel Protocollo Gestione Amianto vigente (versione. 13/02/2018) Gli esiti dei monitoraggi sono pubblicati secondo le modalità del *Protocollo di gestione della comunicazione al cittadino* approvato dal Ministero dell'Ambiente (versione 31/05/2016)	Cfr. § 3.11
14	*d - ai fini del contenimento dell'impatto derivante dall'attività delle lavorazioni del Cociv per la*	Relativamente alla componente "emissioni in atmosfera", i dati di monitoraggio ambientale	Cfr. § 3.12

RIF. N.	DESCRIZIONE	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
	realizzazione del Terzo Valico dei Giovi, sarà imposto dì attenersi alle modalità di attuazione del PMA derivanti dai documenti licenziati dai GdL specifici dell'OA, in particolare per le componenti Amianto e Qualità dell'aria (Metodo di analisi e valutazione degli impatti sulla concentrazione di polveri sottili misurate in atmosfera a supporto del piano di monitoraggio ambientale, relativo all'opera Terzo Valico dei Giovi);	vengono valutati anche sulla base dei valori rilevati dalle centraline ARPA di riferimento, in linea con quanto previsto nel vigente documento "*Metodo di analisi e valutazione degli impatti sulla concentrazione di polveri sottili misurate in atmosfera a supporto del piano di monitoraggio ambientale relativo all'opera Terzo Valico dei Giovi"*. Relativamente all' amianto aerodisperso, si conferma che il monitoraggio viene eseguito presso i punti individuati e secondo quanto previsto nel Protocollo Gestione Amianto vigente (versione 13/02/2018).	
Rispetto delle condizioni ambientali già dettate nell'ambito di approvazione del Piano di Reperimento Materiali Litoidi 2017, specificatamente per il sito "Guarasca 2" (D.G.R. n. 1-5386 del 18.07.2017)			
15	*Rispetto delle condizioni ambientali già dettate nell'ambito di approvazione del Piano di Reperimento Materiali Litoidi 2017, specificatamente per il sito "Guarasca 2" (D.G.R. n. 1-5386 del 18.07.2017);" -*	La D.G.R. Piemonte n. 1-5386/2017 non fa riferimento a specifiche condizioni ambientali da recepire nel progetto di riqualificazione di C.na Guarasca 2. Si evidenzia però che il Piano Cave, il Piano del Traffico e il relativo Studio delle emissioni in atmosfera, approvati con la D.G.R. medesima, hanno considerato il	Cfr. § 3.13

RIF. N.	DESCRIZIONE	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
		totale ritombamento della cava C.na Guarasca 2; ne deriva che l'attuazione del presente progetto di variante non comporta nuovi conferimenti di terre da scavo, e relativi flussi di traffico, che non siano già stati valutati dal vigente Piano Cave. Ai sensi del presente procedimento autorizzativo (LR 23/2016) e dell'avvenuta Verifica di Impatto Ambientale (L.R. 40/98), resta ovviamente ottemperata la seguente indicazione della DGR 1-5386: "*C.na Guarasca 2 Alessandria (AL) 407.407 mc banco, per ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione dovrà essere presentato un progetto ai sensi delle normative vigenti*"; L'attuazione del presente progetto rispetterà le condizioni generali dettate dalla D.G.R. 1-5386/2017.	

3.1 Adempimento alla condizione ambientale n. 1

"anticipazione della posa del filare arboreo di schermatura entro la prima stagione vegetativa utile" - (Determinazione n. 391 del 03/07/2019).

Il Progetto prevede la piantumazione di una cortina arborea di mascheramento, che funga da schermo visivo lungo il lato nord dell'area di cava prospiciente la strada comunale Spinetta Marengo - Mandrino, come si rileva dalla consultazione della **Planimetria di recupero ambientale (elaborato IG51-02-E-CV-PZ-DP9F-00-003-A00)**.

La **messa a dimora** del filare arboreo avverrà a partire dalla **prima stagione vegetativa utile**.

Tale siepe arborea avrà sviluppo di ml. 440 circa, sesto di impianto di circa 4 ml sull'unica fila, e sarà piantumata con *Carpinus betulus* var. *Pyramidalis*.

Inoltre l'altezza delle piante da mettere a dimora sarà di circa 2,5 – 3,0 metri, fornite in zolla.

Tra gli accorgimenti da adottare all'atto della messa a dimore delle 110 piante previste si segnala:

- una concimazione organica di fondo nella buca;
- la predisposizione di tutori resistenti a cui ancorare il soggetto;
- la pacciamatura con disco pacciamante in fibra naturale.

3.2 Adempimento alla condizione ambientale n. 2

"recepimento negli elaborati progettuali della prescrizione relativa alla necessità di prevedere il riporto, sul materiale di riempimento, di uno strato di 50 centimetri di idonea permeabilità, similare a quello del terreno in sito, amianto assente, comunque non superiore ai valori di soglia del fondo naturale, e, al di sopra, un ulteriore strato di 50 centimetri di terreno agrario;" - (Determinazione n. 391 del 03/07/2019).

Il progetto prevede il ritombamento dell'area di intervento mediante l'impiego di "terre da scavo" di del Terzo Valico e il suo successivo recupero finale per la restituzione all'uso agricolo. In particolare la ricostituzione della risorsa pedologica verrà realizzata adottando una sezione tipologica che prevede di collocare sopra il materiale di riempimento:

- uno strato di 50 cm di terre e rocce da scavo di idonea permeabilità, amianto assente, nei limiti di Colonna A e dei valori di "fondo naturale" attestati per il sito;
- lo strato finale di terreno agricolo con spessore 50 cm.

Di seguito si riporta la sezione tipologica di recupero ambientale.

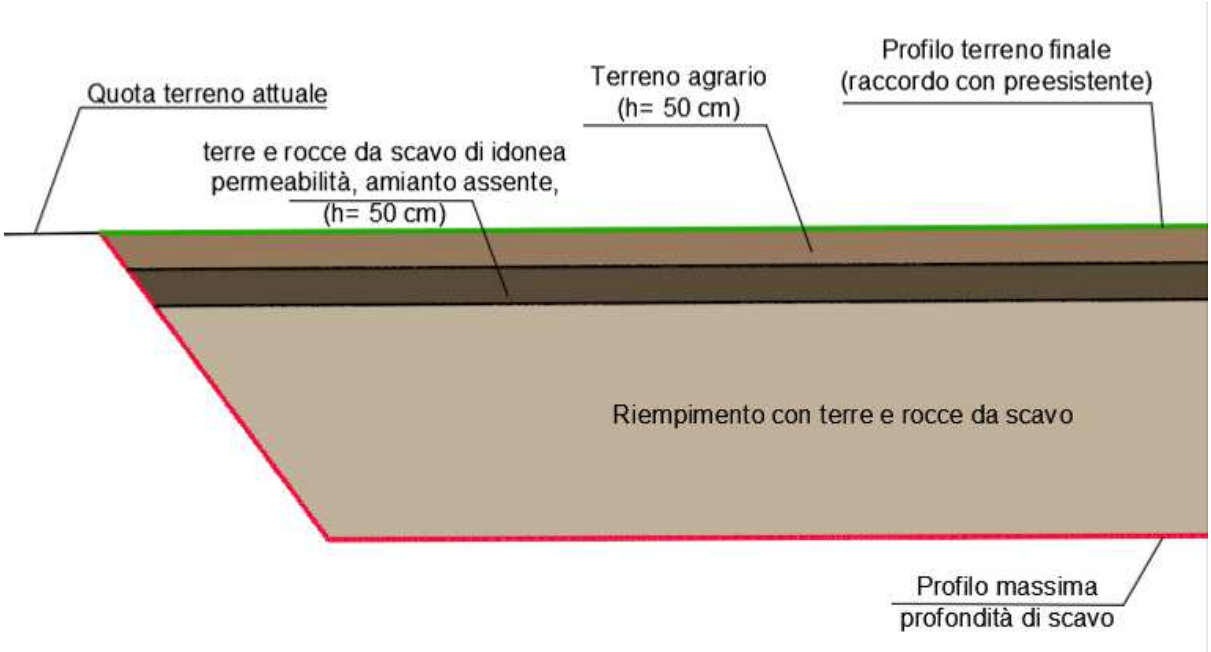


Figura 1: Particolare del ripristino a piano campagna

3.3 Adempimento alla condizione ambientale n. 3

"recepimento negli elaborati progettuali di idonea predisposizione plano altimetrica dei cumuli di terreno vegetale al fine di impedire l'accesso alle acque al sito minerario, lungo le linee di deflusso e con altezze non superiori a tre metri" - (Determinazione n. 391 del 03/07/2019).

Essendo la cava Guarasca 2 collocata in area a rischio, seppur limitato, di esondazione (PGRA, rischio moderato e bassa pericolosità), al fine di impedire l'accesso delle acque al sito, il progetto prevede che i cumuli di terreno agrario localizzati in dune perimetrali all'area di cava (in particolare quelli lungo i margini sud ed ovest della cava), siano sistemati con altezze non superiori a 3 m per mitigare gli effetti di potenziale alluvionamento da parte delle acque di piena del Bormida, in caso di eventi straordinari che si dovessero verificare durante le fasi di cantiere (cfr. elaborato **IG51-02-E-CV-PZ-DP9F-00-005 Planimetria di sistemazione dei cumuli di terreno vegetale a protezione del potenziale alluvionamento**). Detti cumuli verranno quindi gestiti in virtù dell'esigenza di protezione dal rischio di esondazione e pertanto saranno ridistesi al suolo solo nell'ultima fase del recupero ambientale.

3.4 Adempimento alla condizione ambientale n. 4

"recepimento negli elaborati progettuali di idonei raccordi con la preesistente rete di scolo delle acque meteoriche" - (Determinazione n. 391 del 03/07/2019).

Come richiesto dalla D.D. Regione Piemonte n. 391 del 03/07/2019 il recupero del sito avverrà raccordandosi alle quote del piano campagna circostante. L'analisi delle planimetrie di stato attuale delle pregresse fasi autorizzative, non ha evidenziato la presenza di un reticolo di scolo delle acque meteoriche all'interno dell'area di intervento. L'assetto progettuale prevede una debole pendenza verso il perimetro nord ove è presente un fosso con andamento est/ovest.

3.5 Adempimento alla condizione ambientale n. 5

"recepimento nel DSS (Documento di Sicurezza e Salute) delle problematiche relative al rischio di incidente rilevante proprio dell'adiacente area industriale" - (Determinazione n. 391 del 03/07/2019).

È in fase di finalizzazione la Revisione Generale del DSSC (Documento di Sicurezza e Salute Coordinato, redatto ai sensi del D.Lgs. 624/96 e del D.Lgs. 81/2008), dove vengono recepite le misure per la gestione dell'emergenza relativa al Rischio di Incidente Rilevante derivante dalla vicina presenza del Polo Chimico di Spinetta Marengo (Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A. e Arkema S.r.l.,), che potrebbero interessare gli ambienti di lavoro della cava C.na Guarasca 2.

In detto aggiornamento del DSSC sono analizzati gli scenari previsti dal Piano di Emergenza Esterno della Prefettura di Alessandria, e recepite misure e modalità di intervento da attuare in caso di incidente rilevante determinato dalla potenziale contaminazione di sostanze tossiche rilasciate dagli stabilimenti del Polo Chimico di Spinetta Marengo.

Il DSSC così aggiornato sarà prontamente trasmesso al competente Settore Regionale di Polizia Mineraria, affinchè abbia efficacia già nell'attuale fase di cantiere.

3.6 Adempimento alla condizione ambientale n. 6

"le terre conferite dovranno, come da autorizzazione, rispettare i limiti previsti dalla Tabella 1 A, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e quelli conformi ai Valori di Fondo Naturale per i parametri Cromo, Nichel e Cobalto" – (Parere Arpa Piemonte prot. n. 51899 del 30/05/2019).

La completa colmatura della cava in oggetto era stata valutata nell'ambito del Piano Cave di cui D.G.R. Piemonte 1-5386/2017, che del vigente Piano di Utilizzo del Terzo Valico, in ultimo approvato ai sensi del D.M. 161/2012 con determinazione DVA-DEC 309 del 31/10/2017 del Ministero dell'Ambiente e s.m.i.. Ai sensi dei succitati provvedimenti, e in continuità a quanto attualmente autorizzato con DD 443/2017, il conferimento presso il sito di "terre da scavo" provenienti dal "Terzo Valico" rispetterà i limiti di "Tabella 1, Colonna A, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06" e la conformità ai "Valori di Fondo Naturale", per i parametri Cromo (Cr) Nichel (Ni) e Cobalto (Co), valutati dalla competente ARPA Piemonte (nota ARPA-Piemonte Dipartimento di Alessandria prot. 91180/2018 del 18/10/2018).

3.7 Adempimento alla condizione ambientale n. 7

"al fine di tutelare la fertilità e le funzioni ecosistemiche del suolo, si raccomanda una copertura permanente del terreno agrario, tramite l'inerbimento o l'introduzione di erbai di secondo raccolto nella rotazione aziendale" – (Regione Piemonte Direzione Agricoltura, prot. n. 51297 del 29/05/2019).

Al fine di tutelare la fertilità e le funzioni ecosistemiche del suolo, il progetto garantisce la copertura permanente del terreno tramite l'inerbimento con specie autoctone in attesa di essere ricondotto all'uso agrario.

L'inerbimento è effettuato per fornire una prima copertura utile per la difesa del terreno dall'erosione e per attivare i processi pedogenetici del suolo. La riuscita dell'inerbimento determina, inoltre, una preliminare e notevole funzione di recupero dal punto di vista paesaggistico ed ecosistemico, oltre che limitare al massimo la colonizzazione da parte di specie infestanti.

I migliori risultati di inerbimento si ottengono utilizzando consociazioni bilanciate di leguminose e graminacee allo scopo di sfruttare la capacità di azotofissazione di queste ultime a favore delle graminacee. In particolare è proposto un miscuglio composto al 30% da leguminose, al 70% da graminacee.

Tabella 1: Miscuglio per inerbimento

Graminacee		Leguminose	
Lolium multiflorum	20%	*Trifolium repens*	10%
Bromus erectus	20%	*Trifolium pratense*	10%
Festuca rubra	20%	*Lotus curniculatus*	10%
Dactylis glomerata	10%		

La semina verrà preferibilmente eseguita durante la stagione umida (aprile-maggio e ottobre-novembre). Di regola verranno seminati da 30.000 a 50.000 semi per ogni mq di superficie, corrispondenti ad un peso da 15 a 30 g/mq.

La semina sarà eseguita a spaglio meccanizzato seguendo il metodo delle semine incrociate per ottenere una distribuzione uniforme del seme.

3.8 Adempimento alla condizione ambientale n. 8

"nel caso in cui si evidenziassero interferenze con la funzionalità del reticolo irriguo o con l'approvvigionamento idrico, dovranno concordarsi soluzioni progettuali con gli aventi diritto e/o con il Consorzio Irriguo di secondo grado "Consorzio irriguo destra Bormida" - (Regione Piemonte Direzione Agricoltura, prot. n. 51297 del 29/05/2019).

Il progetto non interferisce con la funzionalità del reticolo irriguo o con l'approvvigionamento idrico. Vedasi Relazione tecnica "IG51-02-E-CV-RO-DP9F-00-003-A00".

3.9 Adempimento alla condizione ambientale n. 9

"al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive, si ricorda quanto previsto dalla D.G.R. n. 33-5174 del 12 giugno 2017" - (Regione Piemonte Direzione Agricoltura, prot. n. 51297 del 29/05/2019).

Al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive:

- nell'intervento di recupero ambientale è evitato l'utilizzo delle specie riportate nelle Black List della Regione Piemonte (DGR n. 23–2975 del 29/2/2016 e s.m.i.);
- nella gestione della fase di cantiere verranno prese in considerazione le "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" contenute nell'Allegato B della D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017), in particolare si veda quanto dettagliato nel seguito.

La fase di cantiere può presentare un momento critico per la colonizzazione e la diffusione di specie esotiche, sia nei siti di intervento che nelle aree adiacenti. Le fasi più critiche sono rappresentate dalla movimentazione di terreno (scavo e riporto, accantonamento dello scotico, acquisizione di terreno da aree esterne il cantiere) e, più in generale, dalla presenza di superfici nude che, se non adeguatamente trattate e gestite, sono facilmente colonizzabili da specie esotiche, soprattutto da quelle invasive.

Nel caso in esame, durante i sopralluoghi effettuati si è riscontrata la presenza di *Robinia pseudoacacia* e *Amorfa fruticosa*, per cui nel seguito si sintetizzano le misure di gestione da adottare, in modo da evitare il loro insediamento sulle aree interferite in fase di cantiere.

Preparazione e gestione del terreno

Nel caso di deposito temporaneo di cumuli di terreno per periodi superiori ai due mesi, sono necessari interventi di copertura con inerbimenti in modo da contrastare i fenomeni di dilavamento e creare condizioni sfavorevoli all'insediamento di eventuali specie alloctone: nel breve periodo (2 mesi fino all'anno) inerbire con miscugli composti da specie a rapido insediamento, in grado di coprire velocemente le superfici trattate (ad esempio *Lolium spp., Hordeum vulgare, Avena sativa*).

Data la scarsa persistenza delle entità sopra citate, qualora vi sia la previsione di mantenere i cumuli per più di una stagione, sarà necessaria una periodica ripetizione della semina o l'impiego di miscugli di leguminose e graminee che comprendano anche specie persistenti.

Occorre limitare, dove possibile, l'utilizzo di terreno proveniente da aree esterne al cantiere, in quanto può contenere semi e frammenti di piante di specie in grado di riprodursi vegetativamente (alcune specie sono in grado di generare nuovi individui per moltiplicazione da frammenti di pianta dispersi nel terreno).

Gestione dei residui vegetali prodotti nelle operazioni di taglio, sfalcio

La gestione dei residui vegetali prodotti nelle operazioni di taglio, sfalcio delle specie esotiche invasive può rappresentare una fase in cui parti delle piante e/o semi e frutti delle stesse possono essere disseminati nell'ambiente circostante e facilitarne così la diffusione sul territorio.

Nel caso di interventi di taglio e/o eradicazione su specie di specie invasive, le superfici di terreno interferite dovranno essere ripulite da residui vegetali in modo da ridurre il rischio di disseminazione e/o moltiplicazione da frammenti di pianta (nel caso di specie in grado di generare nuovi individui da frammenti di rizoma dispersi nel terreno); inoltre è importante curare la pulizia delle macchine impiegate e rimuovere ogni residuo di sfalcio.

Le piante tagliate ed i residui vegetali dovranno essere raccolti con cura e dovranno essere smaltiti come rifiuti garantendone il conferimento o ad un impianto di incenerimento oppure ad un impianto di compostaggio industriale nel quale sia garantita l'inertizzazione del materiale conferito.

Durante tutte le fasi di trasporto ed eventuale stoccaggio presso l'area di cantiere dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie ad impedire la dispersione di semi e/o propaguli.

Una prima fase "a rischio" è quella del deposito temporaneo dei residui vegetali prodotti prima della loro destinazione ai siti di recupero o smaltimento. Le piante tagliate e i residui vegetali devono infatti essere raccolti con cura e depositati in aree appositamente destinate, dove i residui devono essere coperti (p.e. con teli di plastica ancorati al terreno) o comunque gestiti in modo da impedirne la dispersione nelle aree circostanti.

Anche le fasi di trasporto e spostamento dei residui vegetali (all'interno e verso l'esterno del cantiere) devono essere effettuate in modo che non ci siano rischi di dispersione del materiale (copertura con teloni dei mezzi di trasporto utilizzati).

3.10 Adempimento alle condizioni ambientali nn. 10, 11, 12

"poiché la messa a dimora degli esemplari verrà accompagnata, per i primi tre anni, da cure colturali, assistenza e risarcimento fallanze, dovrà essere redatto un piano di manutenzione per tutte le opere di recupero ambientale, della durata minima di tre anni dal termine dei lavori di recupero, rinaturalizzazione, mitigazione ambientale e paesaggistica individuati in progetto;

le operazioni colturali in esso previste dovranno essere eseguite secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde;

Nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie arbustive e tra quelle arboree che in fase di primo impianto abbiano mostrato lei maggiori percentuali di attecchimento" - (Regione Piemonte Direzione Agricoltura, prot. n. 51297 del 29/05/2019).

Per garantire un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale, è previsto che le cure colturali proseguano per almeno tre anni dal termine dei lavori di realizzazione, secondo il piano di manutenzione esposto di seguito.

Le operazioni colturali verranno eseguite secondo un cronoprogramma che terrà conto della stagionalità delle opere a verde.

Vista la natura e la collocazione dei terreni, si rende necessario, fino al 3 anno compreso, l'effettuazione di irrigazioni di soccorso.

Nei primi due anni dell'impianto si manterrà il suolo fresato o erpicato, al terzo anno si prevede la semina a spaglio lungo il filare arboreo di un prato di erba medica. Lo sfalcio del prato verrà effettuato almeno 2-3 volte all'anno. L'erba medica verrà lasciata decomporre in sito per contenere la diffusione delle infestanti ed arricchire il suolo di azoto.

Il recupero del sito prevede la piantumazione di un filare monospecifico di *Carpinus betulus 'Pyramidalis*'. In caso di fallanze si procederà alla sostituzione con esemplari della medesima specie.

Tabella 2: Piano di manutenzione delle opere di recupero ambientale (primi tre anni).

1° ANNO	INTERVENTO	FREQUENZA	PERIODO
IMPIANTI ARBOREI	CONTROLLO VEGETAZIONE SPONTANEA TRAMITE FRESATURA/ERPICATURA	3 volte	tra aprile e settembre
	IRRIGAZIONE DI SOCCORSO	1 volta (se necessario 2 volte secondo l'andamento della stagione)	da luglio a settembre
	DISERBO MANUALE (in prossimità delle piantine)	1 volta	tra aprile e luglio
	RISARCIMENTO FALLANZE	1 volta (solo qualora l'attecchimento non raggiungesse una soglia pari al 90% delle piantine messe a dimora)	da novembre a marzo esclusi i periodi più freddi
2° ANNO	**INTERVENTO**	**FREQUENZA**	**PERIODO**
IMPIANTI ARBOREI	CONTROLLO VEGETAZIONE SPONTANEA TRAMITE FRESATURA/ERPICATURA	3 volte	tra aprile e settembre
	IRRIGAZIONE DI SOCCORSO	1 volta (se necessario 2 volte secondo l'andamento della stagione)	da luglio a settembre
	DISERBO MANUALE (in prossimità delle piantine)	1 volta	tra aprile e luglio
	RISARCIMENTO FALLANZE	1 volta (solo qualora l'attecchimento non raggiungesse una soglia pari al 90% delle piantine messe a dimora)	da novembre a marzo esclusi i periodi più freddi
3° ANNO	**INTERVENTO**	**FREQUENZA**	**PERIODO**
MANTO ERBOSO (INERBIMENTO con erba medica)	IRRIGAZIONE DI SOCCORSO	1 volta (se necessario 2 volte secondo l'andamento della stagione)	da luglio a settembre
	SFALCIO	3 volte	1 maggio 1 luglio 1 settembre
	RISEMINA (zone in cui le specie erbacee non hanno	1 volta (solo qualora l'attecchimento non	tra la metà di marzo e la metà di maggio

	attecchito regolarmente)	raggiungesse una soglia accettabile pari al 90% della copertura)	
IMPIANTI ARBOREI	IRRIGAZIONE DI SOCCORSO	1 volta (se necessario 2 volte secondo l'andamento della stagione)	da luglio a settembre
	DISERBO MANUALE (in prossimità delle piantine)	1 volta	tra aprile e luglio
	RISARCIMENTO FALLANZE	1 volta (solo qualora l'attecchimento non raggiungesse una soglia pari all'85% delle piantine messe a dimora)	da novembre a marzo esclusi i periodi più freddi

3.11 Adempimento alle condizioni ambientali n. 13

"c - prevedendo conferimenti di materiali anche con amianto sottosoglia, saranno individuati i punti da attivare per monitorare l'amianto aerodisperso fin dalla fase ante operam con i criteri del Protocollo Gestione Amianto aggiornato al 13/02/2018 prodotto dall'Osservatorio Ambientale e le risultanze del monitoraggio devono essere pubblicate secondo le modalità del Protocollo di gestione della comunicazione al cittadino approvato dal Ministero dell'Ambiente (ver. 31/05/2016) sul sito del MATTM stesso" – (Regione Piemonte Direzione Ambiente, prot. n. 48672 del 22/05/2019).

È attualmente in corso il monitoraggio dell'amianto aerodisperso in "ambiente di vita", presso i punti definiti nel Protocollo Gestione Amianto vigente (versione. 13/02/2018) e secondo le modalità ivi previste, relativamente ai siti di deposito del materiale da scavo del Terzo Valico. Gli esiti dei monitoraggi sono pubblicati secondo le modalità del *Protocollo di gestione della comunicazione al cittadino* approvato dal Ministero dell'Ambiente (versione 31/05/2016).

3.12 Adempimento alle condizioni ambientali n. 14

"d - ai fini del contenimento dell'impatto derivante dall'attività delle lavorazioni del Cociv per la realizzazione del Terzo Valico dei Giovi, sarà imposto dì attenersi alle modalità di attuazione del PMA derivanti dai documenti licenziati dai GdL specifici dell'OA, in particolare per le componenti Amianto e Qualità dell'aria (Metodo di analisi e valutazione degli impatti sulla concentrazione di polveri sottili misurate in atmosfera a supporto del piano di monitoraggio ambientale , relativo all'opera Terzo Valico dei Giovi)" – (Regione Piemonte Direzione Ambiente, prot. n. 48672 del 22/05/2019).

Relativamente alla componente "emissioni in atmosfera" si conferma che i dati di monitoraggio ambientale vengono valutati anche sulla base dei valori rilevati dalle centraline ARPA di riferimento, in linea con quanto previsto nel documento "*Metodo di analisi e valutazione degli impatti sulla concentrazione di polveri sottili misurate in atmosfera a supporto del piano di monitoraggio ambientale relativo all'opera Terzo Valico dei Giovi"*, approvato nella seduta di Osservatorio Ambientale del 14/03/2018 e successive modifiche.

Relativamente all' amianto aerodisperso in ambiente di vita si conferma che il monitoraggio viene eseguito presso i punti individuati e secondo quanto previsto nel Protocollo Gestione Amianto vigente (versione 13/02/2018).

3.13 Adempimento alle condizioni ambientali n. 15

"Rispetto delle condizioni ambientali già dettate nell'ambito di approvazione del Piano di Reperimento Materiali Litoidi 2017, specificatamente per il sito "Guarasca 2" (D.G.R. n. 1-5386 del 18.07.2017)" - (Determinazione n. 391 del 03/07/2019).

La D.G.R. Piemonte n. 1-5386/2017 non fa riferimento a specifiche condizioni ambientali da recepire nel progetto di riqualificazione di C.na Guarasca 2. Si evidenzia però che il Piano Cave, il Piano del Traffico e il relativo Studio delle emissioni in atmosfera, approvati con la D.G.R. medesima, hanno considerato il totale ritombamento della cava C.na Guarasca 2; ne deriva che l'attuazione del presente progetto di variante non comporta nuovi conferimenti di terre da scavo, e relativi flussi di traffico, che non siano già stati valutati dal vigente Piano Cave.

Ai sensi del presente procedimento autorizzativo (LR 23/2016) e dell'avvenuta Verifica di Impatto Ambientale (L.R. 40/98), resta ovviamente ottemperata la seguente indicazione della DGR 1-5386: "*C.na Guarasca 2 Alessandria (AL) 407.407 mc banco, per ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione dovrà essere presentato un progetto ai sensi delle normative vigenti*";

L'attuazione del presente progetto rispetterà le condizioni generali dettate dalla D.G.R. 1-5386/2017.

ALLEGATO 1

Determinazione n. 391 del 03/07/2019 "Fase di verifica della procedura di VIA inerente la Variante al Progetto di recupero del sito di cava C.na Guarasca 2 – Variazione recupero morfologico con ripristino quote preesistenti, localizzato in Comune di Alessandria, Cat. B1.25 – Pos 2019/08/VER-M1882A – Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della LR 40/98, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs 152/2006 ed s.m.i."

REGIONE PIEMONTE

Direzione COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

DETERMINAZIONE NUMERO: 391 DEL: -3 LUG. 2019

Codice Direzione: A19000 Codice Settore: A1906A

Legislatura: 11 Anno: 2019

Non soggetto alla trasparenza ai sensi Artt. 15-23-26 del decreto trasparenza

Firmatario provvedimento: Edoardo GUERRINI

Oggetto

Fase di verifica della procedura di VIA inerente la Variante al "Progetto di recupero del sito di cava in loc. C.na Guarasca2 - Variazione recupero morfologico con ripristino quote preesistenti" localizzato in Comune di Alessandria. Cat. B1.25 - Pos. 2019-08/VER-M1882A-Esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione di cui all'art. 12 della l.r. 40/98, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss del d.lgs 152/06.

Premesso che:

in data 28 marzo 2019 il sig. Nicola Meistro, in qualità di delegato dal Legale Rappresentante del Consorzio COCIV, ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della l.r. 40/1998, relativamente al progetto denominato: "Progetto di recupero del sito di cava in località Cascina Guarasca 2 nel Comune di Alessandria - Variazione recupero morfologico con ripristino quote preesistenti", localizzato in Comune di Alessandria (AL);

il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla DGR n. 28-1226 del 23 marzo 2015, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione al pubblico di cui all'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998;

l'attuale sito è autorizzato per il conferimento di circa 147.000 metri cubi di terre e rocce da scavo, necessarie a colmare parzialmente l'esistente fossa derivante dall'attività di coltivazione mineraria e restituire l'area all'uso agricolo. Il progetto di variante prevede di ripristinare l'originario piano campagna, colmando quindi completamente il vuoto di cava, con l'abbancamento di ulteriori 235.000 metri cubi circa di terre e rocce da scavo. Al termine delle operazioni di ritombamento e recupero morfologico viene confermata la restituzione dell'area a uso agricolo.

Il progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta e non ricade in aree facenti parte della Rete Natura 2000;

in data 10 aprile 2019 con nota protocollo n. 34995/A1906A del 10 aprile 2019 questo Settore comunicava l'avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale, così come previsto dall'articolo 19, comma 3 del d. lgs.152/2006.

Considerato che:

in data 17 maggio 2019 ha avuto luogo la riunione dell'Organo Tecnico Regionale; nel corso della riunione in parola, emergeva un orientamento unanime in ordine all'esclusione del progetto dalla fase di valutazione, a condizione che nel progetto minerario da presentare ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione di cui alla l.r. 23/2016, venissero recepite le seguenti condizioni:

1 anticipazione della posa del filare arboreo di schermatura entro la prima stagione vegetativa utile;

recepimento negli elaborati progettuali della prescrizione relativa alla necessità di prevedere il riporto, sul materiale di riempimento, di uno strato di 50 centimetri di idonea permeabilità, similare a quello del terreno in sito, amianto assente, comunque non superiore ai valori di soglia del fondo naturale, e, al di sopra, un ulteriore strato di 50 centimetri di terreno agrario;

il Responsabile del procedimento convocava poi con nota prot. n. 44891 del 13/05/2019, la Conferenza di Servizi per il giorno 30 maggio 2019 che si svolgeva, previo sopralluogo istruttorio presso il sito di cava, nella sede della Provincia di Alessandria;

i lavori della Conferenza di Servizi, con la partecipazione dei soggetti istituzionali e territoriali interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998, sono stati mirati, come richiesto dalla vigente normativa, alla verifica dell'opportunità di assoggettare il progetto alla successiva fase di Valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, ovvero di subordinarne l'esclusione al rispetto di specifiche condizioni. Dopo ampia discussione i partecipanti alla Conferenza di Servizi hanno concordato, all'unanimità, di escludere il progetto dalla fase di Valutazione in considerazione della non rilevanza di impatti ambientali significativi.

Considerato inoltre che:

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nei termini previsti dalla data di pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte;

sono pervenuti i contributi da parte dei soggetti territoriali e istituzionali interessati all'istruttoria, come di seguito elencati:

- relazione di Contributo Tecnico Scientifico G07_2019_00867-01 di ARPA - Struttura Complessa Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est ns. prot. n. 51899 del 30 maggio 2019;
- parere della Città di Alessandria ns. prot. n. 51715 del 30 maggio 2019;
- parere della Regione Piemonte Direzione Agricoltura ns. prot. n. 51297 del 29 maggio 2019;
- parere della Regione Piemonte Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio ns. prot. n. 48672 del 22 maggio 2019;
- parere della Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste; protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Geologico ns. prot. n. 52837 del 3 giugno 2019.

Tenuto quindi conto di quanto complessivamente emerso nel corso delle riunioni dell'Organo Tecnico Regionale e della Conferenza di Servizi, valutata la documentazione progettuale presentata, si ritiene che il progetto non necessiti di essere sottoposto alla fase di Valutazione di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni, da recepire in sede di predisposizione e presentazione del progetto ai sensi della l.r. 23/2016:

- rispetto delle condizioni ambientali di cui al parere della Regione Piemonte Direzione Agricoltura ns. prot. n. 51297 del 29 maggio 2019, che si allega quale parte integrante della presente determinazione;
- rispetto delle condizioni ambientali di cui al parere della Regione Piemonte Regione Piemonte Direzione Ambiente ns. prot. n. 48672 del 22 maggio 2019, che si allega quale parte integrante della presente determinazione;

- rispetto, delle condizioni ambientali di cui al parere ARPA prot. n. 51899 del 30 maggio 2019;
- 15 rispetto delle condizioni ambientali già dettate nell'ambito di approvazione del Piano Reperimento Materiali Litoidi 2017, specificatamente per il sito "Guarasca 2";
- 2 recepimento negli elaborati progettuali della prescrizione relativa alla necessità di prevedere il riporto, sul materiale di riempimento, di uno strato di 50 centimetri di idonea permeabilità, similare a quella del terreno in sito, amianto assente, comunque non superiore ai valori di soglia del fondo naturale, e, al di sopra, un ulteriore strato di 50 centimetri di terreno agrario;
- 3 recepimento negli elaborati progettuali di idonea predisposizione plano altimetrica dei cumuli di terreno vegetale al fine di impedire l'accesso alle acque al sito minerario, lungo le linee di deflusso e con altezze non superiori a tre metri;
- 4 recepimento negli elaborati progettuali di idonei raccordi con la preesistente rete di scolo delle acque meteoriche;
- 5 recepimento nel DSS (Documento di Sicurezza e Salute) delle problematiche relative al rischio di incidente rilevante proprio dell'adiacente area industriale.

Si precisa che, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 104/2017, le Amministrazioni e i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'Autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali.

Tutto ciò premesso e considerato,

visti i verbali della riunione della Conferenza dei servizi e i pareri acquisiti;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

IL DIRIGENTE

vista la legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

vista la l.r. del 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

visto il d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");

vista la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);

visto il d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;

vista la l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

vista la l.r. del 17 novembre 2016, n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";

DETERMINA

di escludere il "Progetto di recupero del sito di cava in località Cascina Guarasca 2 nel Comune di Alessandria - Variazione recupero morfologico con ripristino quote preesistenti" localizzato in Comune di Alessandria (AL). Cat. B1.25 - Pos 2019-08/VER - M1882A. , dalla fase di Valutazione di cui all'articolo 12 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e successivi del d.lgs. 152/2006, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni sopra enunciate, inerenti alle fasi di progettazione e realizzative delle opere, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;

di dare atto che il presente atto concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere;

di dare atto che copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/1998 e verrà depositata presso l'ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento
dott. Edoardo Guerrini

Estensori:
arch. Patrizia Altomare
dott. geologo Marco Fissore

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

TRASMISSIONE VIA PEC

n. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"

Alessandria, 29/05/2019

Regione Piemonte
Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere
competitività@cert.regione.piemonte.it
c.a. Dr. Edoardo Guerrini

e p.c.

Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
c.a. Dr. Bruno Alessi

S.1899

Rif. vostra nota Cl. 008.080 10.001.M1882A.4/2019A.6

OGGETTO: Pratica ARPA n. G07_2019_00867-01

L.R. 14 dicembre 1998 n. 40 - Fase di verifica VIA inerente il progetto: "*Progetto di recupero del sito di cava in località Cascina Guarasca 2 nel Comune di Alessandria - Variazione recupero morfologico con ripristino quote preesistenti*", localizzato in Comune di Alessandria, presentato da Consorzio COCIV.

Con riferimento alla Procedura in oggetto e ai fini di fornire un supporto tecnico scientifico all'Autorità competente di cui all'art. 8 della L.R. 40/1998, ARPA Piemonte formula le osservazioni di competenza come da contributo allegato alla presente. Ulteriori contributi scritti potranno essere presentati a fronte di ulteriori necessità di approfondimento che dovessero emergere nel corso del procedimento.

Il rappresentante del Dipartimento delegato alla partecipazione ai lavori della Conferenza è il Dr. Paolo Bisoglio.

Distinti saluti.

Dott.ssa Donatella Bianchi
Responsabile Attività di Produzione Sud Est
(firmato digitalmente)

pb

Allegati: Contributo tecnico

Arpa Piemonte
Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231
MAIL: dip.sudest@arpa.piemonte.it PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Arpa Piemonte
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

STRUTTURA COMPLESSA
DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE SUD EST

Struttura Semplice Produzione

Istruttoria Regionale per la Procedura di V.I.A. – Fase di VERIFICA

RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

G07_2019_00867-01

Risultato atteso: B2.01

OGGETTO: Progetto di recupero del sito di cava in località Cascina Guarasca 2 nel Comune di Alessandria - Variazione recupero morfologico con ripristino quote preesistenti

PROPONENTE: Consorzio COCIV

COMUNE: Alessandria

Redazione	**Funzione:** Collab. tecnico professionale **Nome:** Dr. Paolo Bisoglio	Firmato elettronicamente Dott. Paolo Bisoglio ARPA Piemonte Struttura G.07.02 Data: 2019.05.29 15:05:07 +02'00'
Verifica e Approvazione	**Funzione:** Responsabile Attività di Produzione Sud Est **Nome:** Dott.ssa Donatella Bianchi	23/5/19

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE
Palazzo Cisterna, Corso Vittorio Emanuele II 10064
30 [illegible] 2019
51399

Arpa Piemonte
Codice Fiscale Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 fax 0131276231
MAIL: dip.sudest@arpa.piemonte.it PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

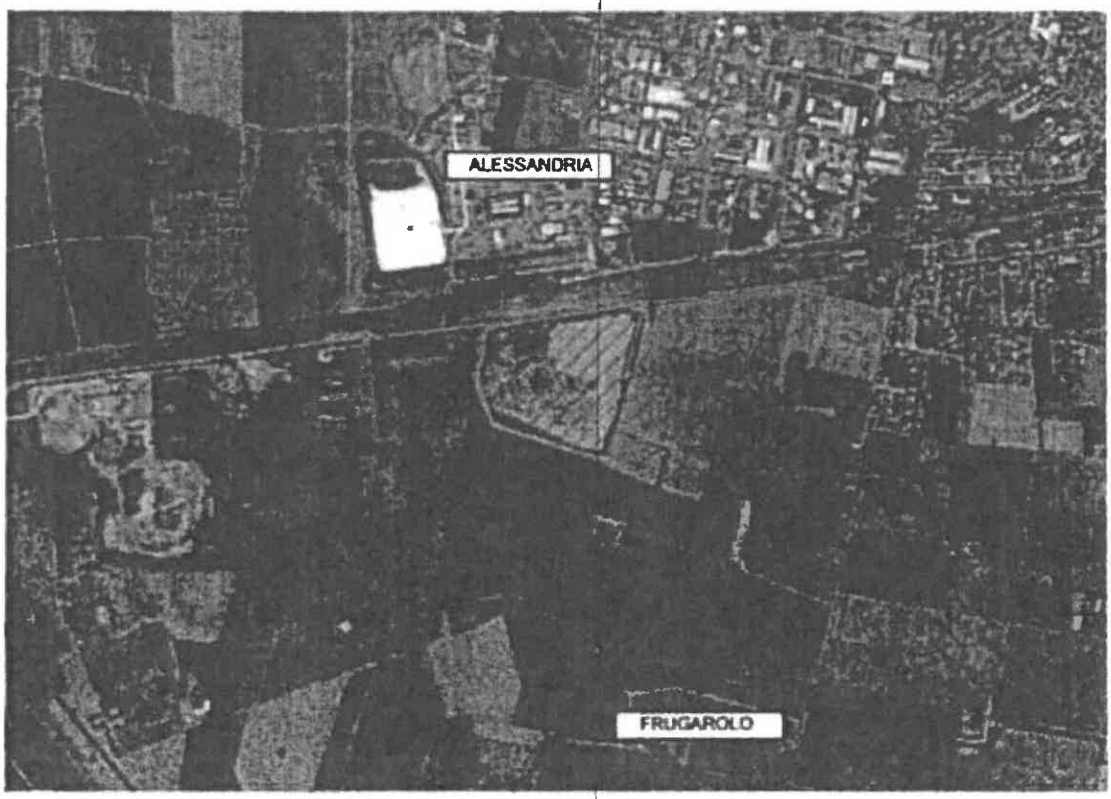
1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione della **documentazione** relativa allo studio preliminare ambientale del progetto di cui al frontespizio di relazione presentato nell'ambito della procedura di VERIFICA di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i..

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto **tecnico-scientifico** all'Autorità Competente per la Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

2. Inquadramento territoriale e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione.

La cava in oggetto era già stata valutata nell'ambito del Piano Cave del Terzo Valico (D.G.R. Piemonte 1-5386/2017), come sito "prioritario" per il conferimento di materiale da scavo. Anche il vigente Piano di Utilizzo del Terzo Valico, in ultimo approvato ai sensi del D.M. 161/2012 con determinazione DVA-DEC 309 del 31/10/2017 del Ministero dell'Ambiente e s.m.i., conferma l'uso della C.na Guarasca 2 come sito per il conferimento di terre da scavo.



Ai sensi dei succitati provvedimenti, il sito è attualmente autorizzato al conferimento e all'abbancamento di "terre e rocce da scavo" provenienti dal "Terzo Valico", nei limiti di **"Tabella 1, Colonna A, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06" e in conformità ai "Valori di Fondo Naturale", per i parametri Cromo (Cr) Nichel (Ni) e Cobalto (Co)**, valutati da ARPA Piemonte (nota **ARPA-Piemonte** Dipartimento di Alessandria prot. 91180/2018 del 18/10/2018).

Anche se l'autorizzazione in corso di validità (D.D. Regione Piemonte n. 433 del 04/10/2018) prevede il recupero morfologico del sito in oggetto, con parziale riempimento della esistente fossa estrattiva (circa 147.000 m3deposito di materiale di riporto), le valutazioni già svolte nell'ambito del Terzo Valico (Piano di Utilizzo-DVA-DEC 309 del 31/10/2017 e del Piano Cave-D.G.R. Piemonte 1-5386/2017) hanno previsto un utilizzo completo della capacità di cava Guarasca 2, ovvero considerando la totale chiusura della fossa estrattiva (fino a circa 500.000 m3 di materiali di riporto).

Per quanto sopra, col presente progetto si propone di modificare il vigente progetto di recupero ambientale del sito di C.na Guarasca 2, con il completo ritombamento della fossa di cava, estendendo le quote di abbancamento dei materiali da scavo fino a ripristinare l'originario piano campagna.

La modifica proposta prevede, in particolare, d'incrementare di circa 235.000 m3 l'abbancamento netto di materiali da scavo, nel rispetto dei limiti vigenti e nell'invarianza della destinazione d'uso finale oggi prevista, quella agricola.

La modifica in oggetto non riguarda l'occupazione di ulteriori aree, né lo scavo delle volumetrie di inerte non ancora coltivate, ma solo l'aumento delle quote di ripristino finale dell'esistente fossa di cava. A tale incremento corrisponde un volume netto di materiali di scavo pari a circa 236.000 m3 deposito, per un valore complessivo di riporto di materiali da scavo del Terzo Valico di circa 383.000 m3 deposito (pari al volume di 147.000 m3 oggi previsto aumentato di 236.000 m3 del volume in variante).

Descrizione	**Quantità (m3)**
Volume Terre e rocce da scavo del **progetto vigente**	147.000
Volume Terre e rocce da scavo della **Variante**	236.000
Totale volume Terre e rocce da scavo	**383.000**
Terreno vegetale	60.500
Totale	443.500

Sono previste 4 zone di intervento, dove lo sviluppo del riempimento avanzerà progressivamente da nord verso sud.

Rispetto al progetto di recupero vigente, la presente modifica alla sistemazione finale del sito di Guarasca 2 prevede il raccordo completo dell'area di cava con il territorio circostante, ottimizzando la configurazione finale della superficie e quindi garantendo il ritorno alla situazione originaria pre-coltivazione.

L'area, come approvato nel progetto vigente, verrà destinata ad uso agricolo.

3. Interferenze opera/ambiente: analisi dei potenziali impatti generati dall'opera in progetto.

Dalla lettura della **documentazione**, si è constatato che l'istanza presentata da Cociv riguarda la previsione di ritombare interamente il vuoto esistente della cava Guarasca 2 di Alessandria, secondo quanto previsto dal PdU del Terzo Valico, prevedendo un recupero finale agricolo a piano campagna.

6 Le terre conferite dovranno, come da autorizzazione, rispettare i limiti previsti dalla Tabella 1A, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e quelli conformi ai Valori di Fondo Naturale per i parametri Cromo, Nichel e Cobalto.

È stata inoltre dimostrata l'avvenuta ottemperanza della nuova progettazione rispetto alle prescrizioni contenute nelle Determine autorizzative della Provincia di Alessandria e della Regione Piemonte. In particolare, come richiesto a livello prescrittivo, è stato previsto l'inserimento di una cortina arborea lungo il perimetro nord, come misura di compensazione naturalistica.

Preso atto di quanto presentato, si ritiene che le variazioni richieste siano tali da non modificare in modo significativo il quadro di potenziale impatto ambientale rispetto a quanto già valutato nell'ambito dei precedenti momenti istruttori ed in particolare **dell'approvazione dell'aggiornamento** del Piano di utilizzo delle terre del Terzo valico (**Determinazione** DVA-DEC 309 del 31/10/2017 del Ministero dell'Ambiente) in cui il sito di Guarasca 2 è stato inserito ed approvato come sito prioritario di conferimento per la volumetria complessiva richiesta.

Il completo riempimento del vuoto di cava, peraltro, sarà tale da rendere maggiormente uniforme il contesto morfologico pianeggiante del territorio circostante l'area in esame.

4. Osservazioni finali.

In conclusione, alla luce di quanto riportato ai paragrafi precedenti, per quanto di competenza in materia ambientale si ritiene che non vi siano elementi tali da richiedere l'assoggettamento del progetto a Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Resta ferma la necessità di applicazione, da parte del proponente, delle prescrizioni già previste nell'ambito dei precedenti provvedimenti autorizzativi ed ancora valide nella nuova configurazione progettuale.

Arpa Piemonte
Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 15121 Alessandria – tel. 0131276200 - fax 0131276231
MAIL: dip.sudest@arpa.piemonte.it PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

c_a182.c_a182.REGISTRO UFFICIALE.U.0044911.30-05-2019.h.09:46

CITTÀ DI ALESSANDRIA

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO, MARKETING TERRITORIALE, SANITÀ, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE, COMMERCIO E TURISMO

Organo Tecnico Comunale per la V.I.A. e la V.A.S.
Piazza della Libertà, 1 - 15121 Alessandria
tel. 0131 515459 – PEC comunedialessandria@legalmail.it

Alessandria, lì 30/05/2019

Class. VI/09 - Rep. 26/2019 - Fasc. n. 12069
N. di Registro Protocollo assegnato con segnatura digitale
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

REGIONE ...
DIREZIONE ...
Polizia ...
30 ...
Prot. 5.17.15
Cl. ...

Regione Piemonte
Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
PEC: attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Legge Regionale 14 dicembre 1998 n. 40 – Fase di verifica della procedura di V.I.A. inerente il "Progetto di recupero del sito di cava in località cascina Guarasca 2 nel Comune di Alessandria – Variazione recupero morfologico con ripristino quote preesistenti" localizzato in località Spinetta Marengo del Comune di Alessandria. Convocazione Conferenza dei Servizi e sopralluogo istruttorio in data 30 maggio 2019 - Parere

Con riferimento alla nota Regione Piemonte – Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia mineraria, cave e miniere prot. n. 44981 del 13/05/2019 (ns. protocollo di acquisizione n. 39500 del 13/05/2019), relativa all'oggetto, si esprime il parere dell'Organo Tecnico Comunale per la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica, formulato con il coinvolgimento degli uffici competenti in relazione alle caratteristiche dell'intervento e ai suoi potenziali effetti sull'ambiente e sul territorio circostante.

Vista la documentazione progettuale predisposta dal proponente, si richiedono le seguenti integrazioni:

1. si richiede di precisare se l'incremento del volume di terre e rocce da scavo previsto dalla variante comporterà anche un incremento dei flussi di traffico rispetto ai flussi necessari per il conferimento delle terre e rocce previste dal progetto vigente, oppure semplicemente un incremento dell'intervallo temporale dei conferimenti;
2. qualora sia necessario un incrementi dei flussi di traffico rispetto al progetto vigente, si richiede di quantificare l'incremento previsto;
3. si richiede in ogni caso di integrare lo "Studio di compatibilità ambientale" con l'indicazione del numero di viaggi/giorno necessari per il conferimento delle terre e rocce previste dalla variante, anche riferito se necessario alle diverse fasi di evoluzione dei lavori in cui è suddiviso il crono programma;
4. con riferimento al cronoprogramma dei lavori, si richiede di precisare quando è previsto l'avvio delle attività e se i conferimenti andranno a sovrapporsi temporalmente a quelli in atto presso il sito di

Referente per la pratica Angela Ricci Tel. 0131/515459 – fax 0131/515379
e-mail angela.ricci@comune.alessandria.it

Cava Bolla; in caso affermativo, si ritiene opportuno che la valutazione degli impatti venga integrata tenendo conto dell'effetto cumulativo dei conferimenti, con particolare riferimento all'impatto atmosferico ed acustico;

5. con riferimento alla seguente prescrizione della vigente Determinazione D.D. n. 433 del 04/10/2018 della Regione Piemonte – Settore Polizia mineraria Cave e Miniere, relativa al subentro del Consorzio COCIV nell'autorizzazione della cava Guarasca 2 per completarne il recupero morfologico: *"gli ultimi due strati di riporto, siano così costituiti con uno strato di 50 cm di materiale di idonea permeabilità, amianto assente, comunque non superiore ai valori di soglia del fondo naturale, e al di sopra, un ulteriore strato di 50 cm di terreno agrario"*, poiché nello Studio Preliminare Ambientale presentato dal proponente (pag. 80 paragrafo 5.3.3 "Interventi di mitigazione") è previsto *"che verrà messo a dimora il terreno vegetale accantonato nella pregressa coltivazione sino a raggiungere una potenza di circa 50 cm"*, si chiede al proponente di precisare le modalità di recupero ambientale adottate al fine di ottemperare alla sopra riportata prescrizione regionale (50 cm di materiale di idonea permeabilità, amianto assente, comunque non superiore ai valori di soglia del fondo naturale + un ulteriore strato di 50 cm di terreno agrario);
6. per quanto attiene allo studio dei valori di fondo naturale, si chiede di illustrare le motivazioni per le quali non è stato definito un valore di fondo naturale anche per il Cromo VI, ma soltanto per il Cromo totale. Si richiede pertanto se verranno adottati limiti di riferimento per tale parametro e, in caso affermativo, quali saranno, tenendo anche conto delle criticità ambientali che riguardano l'area nel suo complesso.

Si ritengono inoltre necessarie le seguenti prescrizioni:

a. l'area in esame, individuata dal vigente P.R.G.C. nelle norme di attuazione come *cava attiva* (art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione – N. d. A.), situata a nord della cascina Guarasca, ricade in Aree soggette a RIR - Rischio di Incidente Rilevante di cui all'Articolo 42 delle N. di A. (per più del 50% in *Campo danni irreversibili* e per la restante parte più a sud in *Campo "aree di Esclusione")* e a questo proposito si ritiene necessario che il soggetto proponente effettui una valutazione in relazione alla viabilità di accesso dei mezzi di emergenza e alle vie di fuga adeguate a gestire eventuali evacuazioni, visto il Piano di Emergenza e Piano della Protezione Civile esistente e quindi anche in accordo con la competente struttura comunale "Servizio governo del sistema di protezione civile", adottando gli opportuni accorgimenti al fine di evitare eventuali interferenze dei mezzi utilizzati per i conferimenti con gli accessi e/o vie di fuga in caso di emergenza che coinvolga l'abitato di Spinetta Marengo;
b. ai sensi dell'art. 28 comma 7 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.C., si ricorda che *"il recupero, la bonifica e in generale il riuso delle cave per le quali siano già definiti nelle rispettive autorizzazioni le procedure e progetti di rinaturalizzazione, sono in ogni caso soggetti a Strumento Urbanistico Esecutivo ..."*;
c. si richiede al proponente l'impegno a realizzare misure mitigative dell'eventuale impatto da polveri e da emissioni gassose, da adottare in caso la rilevanza di tali problematiche venga accertate dagli organismi di controllo anche a seguito di esposti / segnalazioni da parte della cittadinanza;
d. con riferimento al rumore, si ritiene inoltre necessario richiedere al proponente l'impegno a realizzare misure mitigative dell'eventuale impatto acustico dovuto al transito dei mezzi, da adottare in caso la presenza di tale problematica venga accertata dagli organismi di controllo anche a seguito di esposti / segnalazioni da parte della cittadinanza.
e. si raccomanda la prosecuzione da parte del proponente e degli organismi di controllo degli opportuni accertamenti analitici finalizzati a verificare il rispetto dei requisiti previsti dal D.M. n. 161/2012 delle terre e rocce scavate prima del conferimento ai siti di destinazione, con particolare riferimento al rispetto dei limiti di cui alla Tab. A, Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e ai valori di fondo naturale per i parametri Cromo totale, Nichel e Cobalto validati da Arpa, nonché all'accertamento dell'eventuale presenza di amianto; le verifiche dovranno essere

effettuate secondo i tempi e le modalità stabiliti dagli organismi di controllo anche in base al Protocollo Operativo "Rischio Amianto" predisposto dall'apposito gruppo di lavoro regionale istituito ai sensi della Legge n. 4/2011;

f. nel prendere atto di tutte le misure precauzionali prospettate e finalizzate a prevenire sversamenti accidentali di sostanze contaminanti dai mezzi utilizzati durante le previste lavorazioni, si precisa che nel caso in cui tali sversamenti si dovessero verificare, si dovranno immediatamente attivare le misure di prevenzione e le ulteriori procedure operative ed amministrative previste dalla vigente normativa in materia di bonifica di siti contaminati;

g. si ribadiscono le indicazioni relative alla manutenzione delle infrastrutture stradali di proprietà comunale contenute nel parere della Direzione Politiche Territoriali e Infrastrutture della Città di Alessandria datato 23.09.2016 protocollo n. 2270, già contenute nel parere parere tecnico finale protocollo n. 51182 del 05/07/2017 reso dal Comune di Alessandria con riferimento all'Aggiornamento del piano di reperimento dei materiali litoidi – III-IV-V lotto, comprendente i siti Cava Bolla e Cava Guarasca, e riguardanti in particolare la manutenzione del manto bituminoso, della segnaletica stradale e del sottopasso lungo la Strada Stortigliona:

Manutenzione dei manti bituminosi

La pavimentazione della strada comunale dovrà essere mantenuta in condizioni di regolare efficienza, garantendo l'uniformità del tappeto bituminoso il quale non dovrà presentare aperture, screpolature o buchi al fine di preservare la sicurezza viabile delle strade di cui trattasi.

Saranno altresì necessari interventi di manutenzione straordinaria sulla pavimentazione – prese in esame le zone con particolare incidenza dei carichi stradali e che presentano iniziali cedimenti – da realizzare nel seguente modo:

- consolidamento puntuale dei sottofondi mediante il rifacimento di parte della massicciata (se necessario) che dovrà essere eseguito con ghiaia naturale di fiume ben costipata a strati regolari di cm 20 e strato misto naturale stabilizzato proveniente da impianto di frantumazione opportunamente costipato con spessore minimo di cm 15;
- fondazione stradale in conglomerato bituminoso in misto ghiaia e sabbia (tout-venant) dello spessore compresso di cm 12 ancorato su strato di emulsione bituminosa al 50%;
- stesura di tappeto bituminoso dello spessore compresso di cm 3 eseguito con macchina vibro finitrice.

Gli interventi che non necessitano di rifacimento della massicciata dovranno essere preceduti da una fresatura della pavimentazione nel punto interessato; il tutto per una profondità idonea al risanamento.

L'area ripristinata in conformità alle prescrizioni sarà resa impermeabile da un'accurata sigillatura dei giunti con la pavimentazione esistente.

Implementazione e manutenzione della segnaletica stradale

La segnaletica stradale verticale e orizzontale dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza, nonché implementata in accordo e secondo le occorrenze accertate e prescritte dall'Ufficio Tecnico Comunale (anche mediante sopralluogo congiunto preventivo). Dovrà essere altresì mantenuta la segnaletica complementare e quella di sicurezza (guardrail).

Manutenzione sottopasso Strada Stortigliona

Al proponente spetterà il controllo dello stato manutentivo della piattaforma stradale in corrispondenza del sottopasso Strada Stortigliona in prossimità dell'intersezione con Strada Bolla, effettuando la pulizia del piano viabile e delle griglie di raccolta delle acque stradali.

Periodicamente potranno essere effettuati controlli congiunti tra Ufficio Tecnico Comunale e il proponente onde rilevare lo stato manutentivo della piattaforma stradale ed eventualmente

stabilire le necessarie opere suppletive.

Si ribadisce inoltre il rispetto delle prescrizioni definite nel provvedimento regionale di approvazione dell'aggiornamento 2017 del "Piano di reperimento dei materiali litoidi finalizzato alla realizzazione della Linea ferroviaria AV/AC Milano-Genova "Terzo Valico dei Giovi", ai sensi delle LL.RR. 30/1999 e 23/2016 – D.G.R. n. 1-5386 del 18/07/2017, sottolineando in particolare la seguente prescrizione sui controlli per quanto riguarda gli aspetti connessi alla viabilità:

- "Dovrà essere costituito tra la Provincia e i Comuni un organismo di controllo del traffico dei mezzi per il trasporto dei materiali litoidi previsto nel relativo Piano. Tale organismo, costituito dai corpi di Polizia Locale, potrà effettuare in qualunque momento e su tutte le strade di competenza controlli sui veicoli utilizzati che dovranno essere facilmente individuabili (attraverso ad esempio opportuno contrassegno autoadesivo esterno). Al fine di poter disporre in tempo reale dei dati complessivi degli spostamenti dei veicoli pesanti, si chiede inoltre che tutti i mezzi siano dotati di GPS e che i dati relativi ai movimenti siano disponibili su apposito sito web per la loro consultazione".
- "In funzione delle stime di massima presentate sulla base dei dati di inquinamento in possesso di Arpa e delle previsioni di traffico stimate da COCIV, si può ipotizzare che, ogni qualvolta si riscontrino flussi aggiuntivi di mezzi pesanti di 500 veicoli/giorno o più, si determinino condizioni potenzialmente critiche per l'impatto atmosferico, con criticità crescente al crescere dei flussi. Ciò si potrebbe verificare, in determinate fasi di lavoro nel corso del quinquennio 2018-2022, presso Serravalle Scrivia, Arquata Scrivia, Alessandria – Spinetta. Per tali aree si richiede di diluire quanto più possibile il numero di transiti nelle fasi di maggior flusso, di utilizzare mezzi poco inquinanti (euro V-VI)".

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE
F.to Ing. Marco Neri

Il presente documento è sottoscritto omettendo la firma olografa, esclusivamente con firma digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs 82/2005 che attribuiscono pieno valore probatorio

Referente per la pratica Angela Ricci Tel. 0131/515459 – fax 0131/515379
e-mail angela.ricci@[illegible].it

REGIONE PIEMONTE

Direzione Agricoltura
agricoltura@regione.piemonte.it
agricoltura@cert.regione.piemonte.it

Data e Protocollo sono riportati nelle informazioni di DoQui Acta

Classificazione *13.200*
Fascicolo *29/2019A-1*

Alla Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere
Via Pisano 6
10152 TORINO

Alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate
Via Principe Amedeo 17
10123 TORINO

Oggetto: Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 - Fase di verifica della procedura di VIA, inerente il "*Progetto di recupero del sito di cava in località Cascina Guarasca 2 nel Comune di Alessandria – Variazione recupero morfologico con ripristino quote preesistenti*", localizzato in Comune di Alessandria (AL). Cat. B1.25 - Pos. 2019-09/VER.

Sulla base degli elaborati progettuali esaminati dal funzionario incaricato, questa Direzione trasmette il proprio contributo istruttorio inerente il "*Progetto di recupero del sito di cava in località Cascina Guarasca 2 nel Comune di Alessandria – Variazione recupero morfologico con ripristino quote preesistenti*", localizzato in Comune di Alessandria (AL) presentato dal Consorzio COCIV.

Cordiali saluti.

Il Direttore Regionale
Dr. Valter Galante
(firmato digitalmente)

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE
Polizia Mineraria, Cave e Miniere 6A
29 MAG 2019
Prot. N. 51287
Cl.

C.so Stati Uniti, 21
10128 Torino
tel 0114321482
fax 0114323791

REGIONE
PIEMONTE

Direzione Agricoltura
agricoltura@regione.piemonte.it
agricoltura@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 - Fase di verifica della procedura di VIA, inerente il "*Progetto di recupero del sito di cava in località Cascina Guarasca 2 nel Comune di Alessandria – Variazione recupero morfologico con ripristino quote preesistenti*", localizzato in Comune di Alessandria (AL). Cat. B1.25 - Pos. 2019-09/VER.

Premessa

A seguito della D.D. 4 ottobre 2018, n. 433 il Consorzio COCIV è subentrato (ai sensi della LL.RR. Piemonte 23/2016 e 30/99) nella autorizzazione della cava *C.na Guarasca*, al fine di completarne il recupero morfologico in conformità al vigente progetto di riqualificazione. La cava fa parte, come sito prioritario di conferimento, del Piano di Reperimento Litoidi del Terzo Valico dei Giovi, approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 1 - 5386 del 18 luglio 2017. Il vigente Piano di Utilizzo, in ultimo approvato ai sensi del D.M. 161/2012 con determinazione DVA-DEC 309 del 31 ottobre 2017 del Ministero dell'Ambiente e s.m.i., conferma l'uso della *C.na Guarasca 2* come sito per il conferimento di terre da scavo.
La cava è ubicata interamente in comune di Alessandria, nelle aree censite al N.C.T. Sez. Alessandria, Foglio 218, particella 60. La superficie catastale complessiva dell'area in disponibilità ammonta a 124.430 mq, mentre quella interessata dal progetto in questione è di 123.890 mq. Il sito è posto in zona di pianura nota come *La Fraschetta*, nell'area agricola a ovest dell'abitato di Spinetta Marengo, il cui territorio è oggetto di sfruttamento del suolo in forma intensiva o semi-estensiva, con prevalente destinazione d'uso produttivo-agricola.
Il sito è attualmente autorizzato al conferimento ed all'abbancamento di terre e rocce da scavo provenienti dal Terzo Valico dei Giovi, nei limiti di Tabella 1, Colonna A, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e in conformità ai Valori di Fondo Naturale, per i parametri Cromo (Cr) Nichel (Ni) e Cobalto (Co). Anche se l'autorizzazione in corso di validità prevede il recupero morfologico del sito con parziale riempimento della esistente fossa estrattiva (circa 147.000 mc di deposito di materiale di riporto), le valutazioni già svolte nell'ambito del Piano di Utilizzo e Piano Cave hanno previsto un utilizzo completo della sua capacità considerando la totale chiusura della fossa estrattiva.

Il progetto vigente prevedeva un'estrazione di circa 470.000 mc di inerti (attività ormai cessata) e la successiva operazione di recupero morfologico e ambientale dell'area, finalizzata al riuso agricolo che comportava:
- il riporto di circa 147.000 mc di terre e rocce da scavo di provenienza dai lavori del Terzo Valico dei Giovi;
- la ricollocazione del terreno agrario gia accantonato nelle pregresse fasi di estrazione.

Ad oggi i lavori di coltivazione mineraria sono stati eseguiti in tutti i quattro lotti estrattivi. La cubatura del terreno vegetale accumulato ammonta a circa 60.500 mc.
COCIV propone una variante al progetto di riqualificazione finalizzata a ricostituire l'originario piano campagna per le esigenze del Terzo Valico dei Giovi e per consentire la ricucitura completa del sito col contesto territoriale circostante, ripristinando la naturale configurazione che il sito possedeva prima dell'intervento estrattivo, mantenendo la destinazione agricola finale prevista dall'autorizzazione vigente. La modifica non riguarda l'occupazione di ulteriori aree, né lo scavo delle volumetrie di inerte non ancora coltivate, ma solo l'aumento delle quote di ripristino finale dell'esistente fossa di cava. A tale incremento corrisponde un volume netto di materiali di scavo pari a circa 236.000 mc di deposito, per un valore

C.so Stati Uniti, 21
10128 Torino
tel 0114321482
fax 0114323791

complessivo di riporto di materiali da scavo del Terzo Valico dei Giovi di circa 383.000 mc (comprensivo del volume di 147.000 mc oggi previsto). Sono previste 4 zone di intervento, dove lo sviluppo del riempimento avanzerà progressivamente da nord verso sud.

Le attività di recupero ambientale consistono essenzialmente in:
- riporto di terra agraria per una potenza di circa 50 cm (circa 60.500 mc) al fine di ricostituire la quota originaria del piano campagna;
- modellazione superficiale del terreno per permettere la formazione di un unico piano la cui configurazione finale vedrà un campo ad uso agricolo con unica pendenza pari allo 0,2 % con direzione sud/est – nord/ovest;
- miglioramento del terreno con una concimazione organica di fondo per ripristinare le proprietà biologiche del substrato rimasto inattivo per parecchio tempo, ad esempio tramite l'utilizzo del letame bovino da distribuire nella quantità di q.li 400/ha, ovvero di ammendante compostato organico in quantità di q.li 150/ha;
- formazione di cortina arborea di **mascheramento** lungo il perimetro nord con essenze a rapido accrescimento, prospiciente la strada comunale Spinetta Marengo - Mandrino. L'altezza delle piante da mettere a dimora sarà di circa 2,5 – 3,0 metri;
- ripristino delle colture agricole.

La messa a dimora degli esemplari dovrà essere accompagnata, per i primi tre anni, dalle successive cure colturali (con particolare attenzione per la potatura di formazione), assistenza e risarcimento fallanze secondo le tradizionali tecniche selvicolturali. Vista la natura e la collocazione dei terreni, si rende necessario, fino al 3 anno, l'effettuazione di irrigazioni di soccorso.
La durata delle attività oggetto della riqualifica complessiva dell'area di cava e stimata pari a 3,5 anni, compresi i lavori di recupero finale.

Il ripristino del piano campagna originario implica la completa ricucitura col territorio agricolo circostante ed elimina completamente l'elemento di discontinuità.
L'attuazione del progetto:
- non interessa aree con specifica vulnerabilità;
- non interessa aree protette;
- non da luogo a impatti negativi, certi o ipotetici di entità grave;
- non genera rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- non interferisce con aree di interesse ecosistemico elevato.

Conclusioni

L'area oggetto di intervento è coperta dalla Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:50.000 (IPLA-Regione Piemonte), ed è caratterizzata dalla presenza di terreni in III Classe di capacità d'uso. I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/agroambiente-meteo-suoli/carta-dei-suoli-150000

Dall'esame delle informazioni contenute nel Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione, il territorio è incluso nel Comprensorio "*Destra Bormida*" gestito dal Consorzio Irriguo di secondo grado "*Consorzio irriguo destra Bormida*". I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/agroambiente-meteo-suoli/sistema-informativo-bonifica-irrigazione-atti

C.so Stati Uniti, 21
10128 Torino
tel 0114321482
fax 0114323791

REGIONE PIEMONTE

Direzione Agricoltura
agricoltura@regione.piemonte.it
agricoltura@cert.regione.piemonte.it

A seguito dell'esame della documentazione progettuale fornita dal proponente, in relazione agli aspetti di propria competenza, la Direzione scrivente ritiene che la variante in oggetto, in base a quanto dichiarato nella **documentazione** presentata, non modifichia gli aspetti già autorizzati relativi al recupero agricolo dell'area.

Di seguito si segnalano alcune **raccomandazioni** per le fasi di progettazione, realizzazione e successiva gestione degli interventi e della fase di cantiere:

7 - al fine di tutelare la fertilità e le funzioni ecosistemiche del suolo, si raccomanda una copertura permanente del terreno agrario, tramite l'inerbimento o l'introduzione di erbai di secondo raccolto nella rotazione aziendale;

8 - nel caso in cui si evidenziassero interferenze con la funzionalità del reticolo irriguo o con l'**approvvigionamento** idrico, dovranno concordarsi soluzioni progettuali con gli aventi diritto e/o con il Consorzio Irriguo di secondo grado "*Consorzio irriguo destra Bormida*" (Via Crimea, 69 – 15100 Alessandria - tel. 0131.235891);

9 - al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive, si ricorda quanto previsto dalla D.G.R. n. 33-5174 del 12 giugno 2017 che ha:
   - aggiornato gli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte (Black List) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio, e per le quali è necessaria l'applicazione di misure di **prevenzione/gestione/lotta** e contenimento;
   - approvato il documento "*Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale*".

   Tali indicazioni sono contenute nel sito **web della Regione Piemonte alla pagina:**
   https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/salvaguardia-ambientale/specie-esotiche-black-list-regionali.

Si chiede altresì che sia recepita la seguente condizione ambientale:

10 - poiché la messa a dimora degli esemplari verrà accompagnata, per i primi tre anni, da cure colturali, assistenza e risarcimento fallanze, dovrà essere redatto un piano di manutenzione per tutte le opere di recupero ambientale, della durata minima di tre anni dal termine dei lavori di recupero, rinaturalizzazione, mitigazione ambientale e paesaggistica individuati in progetto. 11 Le operazioni colturali in esso previste dovranno essere eseguite secondo un **cronoprogramma** che tenga conto della stagionalità delle opere a verde. 12 Nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie arbustive e tra quelle arboree che in fase di primo impianto abbiano mostrato le maggiori percentuali di attecchimento.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Funzionario incaricato
Ing. Ezio GIACOBONE

Visto. il Responsabile del Settore A1709B
(Paolo CUMINO)
(firmato digitalmente)

C.so Stati Uniti, 21
10128 Torino
tel 0114321482
fax 0114323791

REGIONE PIEMONTE
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
territorio-ambiente@regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Classificazione 13.20.AV-AC/A16000 - GRANDI CANTIERI e ALTA VELOCITA'

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE
Polizia Mineraria, Cave e Miniere A1906A
22 MAG 2019
Prot. N. 48672
Cl. ....

Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere
c.a. Dott. E. Guerrini

Direzione Ambiente,Governo e Tutela del Territorio
Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

Oggetto: Tratta AV/AC – Terzo Valico dei Giovi.
Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 - Fase di verifica della procedura di VIA, inerente il il "Progetto di recupero del sito di cava in località Cascina Guarasca 2 nel Comune di Alessandria – Variazione recupero morfologico con ripristino quote preesistenti", localizzato in Comune di Alessandria (AL). Cat. B1.25 - Pos. 2019-09/VER

L'istanza presentata dal consorzio di imprese Cociv, General Contractor per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario ad alta capacità e alta velocità Terzo Valico dei Giovi, riguarda la sola rivisitazione del recupero ambientale del sito di cava al Molinetto di Spinetta Marengo del comune di Alessandria rispetto a quanto già autorizzato dalla Città di Alessandria stessa prevedendo il ripristino morfologico dei luoghi alla condizione preesistente alle pregresse attività estrattive.

Per ottenere un pieno successo, al recupero ambientale originariamente approvato mancava un'importante prerogativa, fondamentale per restituire uno scavo a fossa alla vocazione agricola del territorio che è il ripristino della morfologia originaria in continuità con la campagna circostante.

Premesso che l'attuazione del progetto in esame:

- non interessa aree con specifica vulnerabilità;
- non interessa aree protette;
- non dà luogo a impatti negativi, certi o ipotetici di entità grave;
- non genera rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- non interferisce con aree di interesse ecosistemico elevato;
- rispetto al quadro pianificatorio non emergono sostanziali incompatibilità.

Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011-432.14131413

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011-432.14131428

- il quadro ambientale nel suo insieme denota un ambito di intervento con un livello di naturalità basso perciò di ridotta sensibilità rappresentando un lembo di territorio caratterizzato da eredità minerarie pregresse a ridosso dello stabilimento della Solvay Solexis S.p.A..

- cascina Bolla, cascina Guarasca e cascina Guarasca 2 sono individuati nel piano di utilizzo autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e nel Piano di reperimento dei Materiali Litoidi autorizzato dalla Regione Piemonte.
- I ripristini morfologici dell'area sono attuati coerentemente con le autorizzazioni delle singole cave come accade in questo caso per la Guarsaca 2.
- Gli interventi di recupero ambientale determineranno effetti positivi sulle componenti ambientali in ragione del recupero ad uso agrario, conformemente alla situazione originaria ed al contesto in cui si opera.
- La realizzazione di una cortina arborea lungo il confine nord del sito di deposito in oggetto, avrà la funzione di mascheramento e di barriera naturale alle emissioni in atmosfera determinate dalle attività di cantiere. Nel tempo assumerà un ulteriore funzione implementando la presenza di corridoi ecologici secondari dell'ambito.
- La viabilità di cantiere si avvale dell'adiacente strada Bolla.

Gli effetti negativi principali saranno temporanei ed ascrivibili all'attività di abbancamento delle terre di risulta dagli scavi di provenienza dai lavori del "Terzo Valico", che saranno caratterizzati nei limiti di Concentrazione di Soglia di Contaminazione (CSC) di "Tabella 1, Colonna A, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06" e dei "Valori di Fondo Naturale" riscontrati nel sito per i parametri Cromo (Cr) Nichel (Ni) e Cobalto (Co).

Per quanto di competenza in materia ambientale, la sola variazione del piano di recupero ambientale a parità di tutti gli altri parametri ed elementi progettuali non comporta significativa variazione degli impatti attesi, **per cui si ritiene di escludere il progetto di cava dalla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**

Si rammenta che per il Terzo Valico dei Giovi è attuato un importante Piano di Monitoraggio Ambientale e per tutti i siti individuati nel PRML autorizzato dalla Regione (D.G.R. Piemonte 1-5386/2017), in coerenza con il PUT autorizzato dal Ministero dell'Ambiente (DVA-DEC 309 del 31/10/2017 e s.m.i.):

a) il conferimento delle terre e rocce da scavo prodotte dai cantieri del terzo valico sono caratterizzate da valori rispettosi della colonna A della tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del Testo Unico sull'Ambiente. In CdS del 27/03/2019 si è preso atto che l'attività di **caratterizzazione** svolta non ha evidenziato superamenti dei valori tabellati di CSC su cui stabilire dei valori di fondo.

b) sono attuate le procedure di analisi e le metodiche per la determinazione dei tensioattivi totali sui campioni di materiale scavato licenziati dall'Osservatorio Ambientale e approvati dal MATTM come ulteriori specifici affinamenti tecnici di quando previsto nell'ambito dell'attuazione del PUT approvato. Il materiale da scavo condizionato dai predetti additivi potrà essere gestito in qualità di sottoprodotto ed abbancato nei siti di destinazione finale se conforme alle CSC di riferimento ed alle Soglie di Riferimento (SR) indicate nello studio **ecotossicologico** predisposto dell'Istituto "Mario Negri" ed allegato al PdU. Le Soglie di Riferimento (SR) dei tensioattivi definite nello studio ecotossicologico sono per i tre prodotti testati (MAPEI, BASF, LAMBERTI):

   1) POLYFOAMER ECO/100 – Mapei 100 mg/kg s.s.

   2) MasterRoc ACP 143 also RHEOSOIL 143 – Basf 100 mg/kg s.s.

   3) FOAMEX EC – Lamberti 200 mg/kg s.s.

A ciò si aggiunge l'ulteriore prescrizione della Direzione Generale Valutazione Ambientale del MATTM (DVA-D2-OCL-5192_2017-0070 24/10/2017) in seguito riferita e sottolineata:

*"di prendere atto positivamente dell'**approfondimento** condotto da COCIV con il supporto dell'Università di Genova, e l'ARPA in qualità di organismo di controllo, con il documento denominato "Procedura di analisi e metodica per la determinazione dei tensioattivi totali su campioni di materiale scavato", mettendo in evidenza eventuali possibili affinamenti, in particolare per quanto riguarda i metodi di **intercalibrazione** e le procedure di campionamento, conservazione e preparazione (sonicazione) dei campioni per l'analisi **spettrofotometrica**, nel seguito descritti:*

*- per quanto riguarda l'**intercalibrazione** dei test dei tre laboratori, esplicitare i risultati delle metodologie nei tre casi, per una maggior chiarezza;*

- per quanto concerne la procedura di analisi e in particolare per le modalità di campionamento e conservazione, esplicitare sia la tipologia di provetta per la conservazione del materiale sia le condizioni di conservazione; per quanto concerne invece l'estrazione dei tensioattivi dovrebbero essere forniti chiarimenti in merito agli effetti della sonicazione in sistemi solvente come acquametanolo sui tensioattivi per misurare potenziali effetti degradanti, esplicitando i risultati;

- per quanto riguarda i materiali additivi Lamberti-Foamex e Polyfoamer eco/100 occorrerebbe indicare se i due materiali sono stati utilizzati come materiali di riferimento (certificati) per testare l'accuratezza analitica delle procedure seguite per la determinazione dei tensioattivi anionici e non ionici.

In relazione alla specificità dei tematismi coinvolti, si ritiene che le risultanze degli approfondimenti richiesti vengano validati dall'ISPRA."

13 c) prevedendo conferimenti di materiali anche con amianto sottosoglia, saranno individuati i punti da attivare per monitorare l'amianto aerodisperso fin dalla fase ante operam con i criteri del Protocollo Gestione Amianto aggiornato al 13/02/2018 prodotto dall'Osservatorio Ambientale e le risultanze del monitoraggio devono essere pubblicate secondo le modalità del Protocollo di gestione della comunicazione al cittadino approvato dal Ministero dell'Ambiente (ver. 31/05/2016) sul sito del MATTM stesso, http://www.osservatoriambientali.it/on-line/home/gli-osservatori-ambientali-e-le-linee-avac/la-linea-terzo-valico-dei-giovi/stato-della-condizione-rilevata---amianto.html.

14 d) Ai fini del contenimento dell'impatto derivante dall'attività delle lavorazioni del Cociv per la realizzazione del Terzo Valico dei Giovi, sarà imposto di attenersi alle modalità di attuazione del PMA derivanti dai documenti licenziati dai GdL specifici dell'OA, in particolare per le componenti Amianto e Qualità dell'aria (Metodo di analisi e valutazione degli impatti sulla concentrazione di polveri sottili misurate in atmosfera a supporto del piano di monitoraggio ambientale relativo all'opera Terzo Valico dei Giovi);

Distinti saluti.

Il Direttore
(dott. Roberto RONCO)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

referente.
Andrea CARPI Tel 0114324357

Parere Guarasca2 doc

REGIONE PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Geologico

Data .. /. .. /. ....

Prot. n. (*): ..... /A1819B

Classificazione 13.200, 93/2019A

(*) Riportato nei metadati Doqui Acta

Alla Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere A19.06A
DOQUI

Rif. prot. n. 16522 del 03/04/2019,

OGGETTO: Legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 - Fase di verifica della procedura di VIA, inerente il progetto: "Progetto di recupero del sito di cava in Cascina Guarasca 2 nel Comune di Alessandria - Variazione recupero morfologico con ripristino quote preesistenti", localizzato in Comune di Alessandria (AL). - *Piano di reperimento dei materiali litoidi finalizzato alla realizzazione della Linea ferroviaria AV/AC Milano-Genova "Terzo Valico dei Giovi".*

In riferimento all'oggetto si rileva che il sito è attualmente autorizzato al conferimento di circa 147.000 metri cubi di terre e rocce da scavo, necessarie a colmare parzialmente l'esistente fossa derivante dall'attività di coltivazione mineraria e restituire l'area all'uso agricolo. Il progetto in esame prevede di ripristinare l'originario piano campagna, colmando quindi completamente il vuoto di cava, con l'abbancamento di ulteriori 235.000 metri cubi circa di terre e rocce da scavo. Al termine delle operazioni di ritombamento e recupero morfologico viene confermata la restituzione dell'area a uso agricolo. Il Comune di Alessandria è ubicato in zona sismica 3 secondo le vigenti norme di prevenzione del rischio sismico. La cava in esame non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della LR 45/89 e non rientra pertanto tra le competenze del Settore scrivente esprimere un parere vincolante a tale proposito.

Per quanto di competenza, esaminata la documentazione pervenuta, non si ritiene necessario intraprendere un iter di valutazione di VIA. Tuttavia si segnala che il sito ha manifestato in passato episodi di alluvionamento a bassa energia da parte del Fiume Bormida e che l'intera fossa di cava rientra nella fascia L (bassa pericolosità) del PGRA (Direttiva Alluvioni).

Considerata la necessità, emersa nel corso del sopralluogo del 30/05/2019, di rimodellare i cumuli di terreno agrario a margine della fossa di cava, necessari per le fasi finali del recupero ambientale, si suggerisce, in sede di variante ex LR 23/2016, di prevedere una collocazione temporanea dei cumuli lungo i margini Sud e Ovest della cava, al fine di minimizzare gli effetti di potenziale alluvionamento da parte delle acque di piena del Bormida, in caso di eventi straordinari o catastrofici che si dovessero verificare durante le fasi di cantiere. Analogamente si raccomanda di inibire l'accesso delle maestranze alla fossa di cava ogni qualvolta, per il Fiume Bormida ed i suoi affluenti, si preannunciassero avvisi di moderata o elevata criticità idraulica, emessi con il bollettino ufficiale di allerta meteoidrologica di Arpa Piemonte.

Cordiali saluti.

Funzionario referente.
Dott Geol Carlo PICCINI
carlo piccini@regione.piemonte.it

Il Responsabile di Settore
Mauro Picotto
(firmato digitalmente)

Corso Bolzano, 44
10121 Torino
tel. 0114321270
fax 0114325188

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA
Polizia Min. Cave e Miniere A
- 3 GIU 2019
52837